

Cronaca di una mostra!... La prima del G.A.F.A. sulla ferrovia Alifana

Allestire una mostra sull'Alifana era nell'aria da molto tempo e soprattutto nel cuore di tutti gli appassionati e, ...come un sogno, si è avverato, attraverso le energie profuse da un gruppo affiatato e pieno di creatività...il G.A.F.A.!

Il seme è stato gettato dal socio Francesco D., che raccogliendo l'invito del presidente dell'associazione Agorà di S. Andrea, il carissimo Mimmo De Felice, ha innescato un effetto domino, che ha trascinato e spinto tutti i soci appartenenti alle due associazioni culturali, a realizzare qualcosa di unico nella storia della ferrovia Napoli Piedimonte....E dobbiamo dire che era ora!...

L'associazione Agorà è presente ed è attiva da molti anni nel contesto di S. Maria Capua Vetere e promuove iniziative culturali tese al recupero delle tradizioni e gli aspetti folcloristici del territorio "sammaritano".

Erano già due anni che il G.A.F.A. partecipava alle mostre sul modellismo organizzata da questa associazione. Tuttavia, nell'ultima mostra organizzata a fine autunno nelle sale dell'associazione ospite, il G.A.F.A. fece un'ottima impressione e raccolse consensi inattesi, perché il plastico sociale in scala H0 (1/87) della ferrovia stava crescendo e si presentava bello e incantevole alla vista degli appassionati. Stazioni, tratte, fermate e modellini di treni erano "gioielli" inestimabili che venivano esposti forse per la prima volta nel sud della penisola e principalmente nella nostra regione. Poi la tratta della ferrovia Alifana è particolarmente variegata e bella e si presta molto bene per la riproduzione fermodellistica.

Dopo qualche settimana dalla mostra, si è tenuto un incontro ristretto, a cui hanno partecipato i presidenti delle due associazioni, G.A.F.A. e Agorà e alcuni soci, tra cui il buon Francesco D. In quella circostanza il G.A.F.A. raccolse la richiesta espressa dall'associazione Agorà di organizzare in maniera congiunta, sotto il patrocinio del Comune di S. Maria Capua Vetere, una mostra evento che mostrasse le bellezze della ferrovia Alifana, attraverso l'esposizione del plastico e, ...come sottolineerà più volte in seguito Sandro..., anche di alcuni cimeli conservati e qualche fotografia storica della ferrovia. Nessuno poteva mai pensare, infatti, che alla fine dei lavori quelle poche fotografie immaginate sarebbero state ben oltre 400...!!!!

Si sono poi organizzati incontri periodici programmati tra le due associazioni, intervallati con cadenza di 15 gg ognuno, nei quali i soci si sono confrontati sui programmi, i percorsi, i progetti, le idee e si sono valutati i ritardi sullo stato di avanzamento della mostra. E devo dire la fantasia e le idee non ci mancate e tutto è stato arricchito da tanta passione e dal comune desiderio di ben figurare. Ma, soprattutto eravamo tutti incoraggiati a lasciare una traccia indelebile nel cuore di chi avrebbe visitato la mostra, soprattutto nei giovani che non hanno avuto la fortuna di conoscere ancora la nostra cara ferrovia!

Man mano che trascorrevano le settimane si sono formati due gruppi di lavoro, quello dei fermodellisti, composti dai soci Pasquale C., Roberto, Francesco, Angelo, Giovanni R., Alfredo F., ed il romano Fabrizio D., che, da esperti modellisti, progettavano e creavano delle vere e proprie opere d'arte, come: ponti, stazioni, vallate, attraversamenti di autostrade e tanto altre cose belle; mentre, dall'altra parte, si andava ad organizzare un gruppetto storico-fotografico, composto dallo scrivente, da Pasquale F., da Alessandro, da Giovanni C., e dall'amico Sabatino. I due gruppi hanno avuto di fronte grandi difficoltà iniziali da superare, come anche delle piccole e normali incomprensioni tra soci, e un po' di diffidenza iniziale mostrata da qualche socio più veterano dell'Agorà.

Abbiamo iniziato a rappresentare sulla carta: i percorsi, la preparazione dei tabelloni, gli allestimenti delle sale, la sistemazione dell'ingresso e, soprattutto, le modalità di esposizione delle foto. Per questa ultima problematica, abbiamo dovuto coniugare diversi aspetti contrastanti, innanzitutto le difficoltà economiche ricorrenti, ma anche problemi logistici, come il trasporto e la disponibilità di spazi.

Abbiamo iniziato a redigere alcuni bozzetti di come esporre le foto, ma alla fine ci siamo convinti che la migliore soluzione era quella di riprodurre le foto in formato A3 o A4, secondo la definizione presentata dalle foto, e poi incollare le stampe ottenute su supporti di cartone rigido, molto versatili e sempre pronti per essere appesi con facilità.

Devo dire che con un po' fortuna e un pizzico di intelligenza e lungimiranza, siamo riusciti a realizzare la parte fotografica storica riducendo al minimo i costi dei materiali e riciclando molti materiali, tra cui i cartoni dei supporti e delle didascalie. Infatti, abbiamo recuperato e riutilizzato ben oltre 250 scatoli di cartoni di camicie, donati da un negoziante di abbigliamento.

Ricordo che per l'allestimento di questa mostra non abbiamo avuto nessun finanziamento da Enti o sostegno da sponsor, la stoffa è stata comprata ricorrendo all'autotassazione dei soci, mentre le foto storiche ed i moduli sono stati realizzati a spese di alcuni singoli soci.

I tabelloni di esposizione delle foto sono stati messi a disposizione dall'associazione Agorà. I tabelloni erano nove e tutti molto grandi, anche se si presentavano in pessime condizioni di conservazione. Abbiamo avuto l'ottima idea di rivestirli con un tessuto di stoffa, avente i colori che richiamassero quelli sociali della Alifana, che sono il blu e l'azzurro. Poi abbiamo realizzato un percorso orientando i tabelloni tutti in fila indiana, occupando tutta la sala minore e parte di quella maggiore (dove c'era anche il plastico). Negli spazi vuoti creati tra i pannelli abbiamo fatto inserire dagli amici dell'Agorà altri pannelli di compensato, che si reggevano su quelli che avevano la base di appoggio. Alla fine, è stato realizzato un bel percorso, accogliente per i visitatori, con una superficie espositiva enorme, capace di contenere le oltre 400 foto da esporre, insieme ad esse anche i cimeli cartacei. La stoffa è stata trovata a buon mercato in un mercato rionale di Napoli centro. Sono stati necessari ben oltre 75 metri di stoffa, di altezza pari a 1,5 metri.

All'inizio del percorso espositivo, in una piccola antisala, abbiamo pensato di installare un bell'arco di ingresso, con su riportato il titolo della mostra, ma che avesse anche la funzione di realizzare una bella allegoria per accogliere i visitatori. L'allegoria consisteva nel collegare virtualmente, attraverso l'arco, le due Province storiche, quelle di Napoli e di Terra di Lavoro, rappresentate con le due mappe dell'800 (fornite dallo scrivente) e riportare poi le foto delle due vetture simboli della nostra ferrovia Alifana (l'elettromotrice n.2 e una ALn880), che disposte sui due lati dell'arco, apparivano come nell'atto di collegare queste due Province. Sotto l'arco sono stati appesi tre stemmi, al centro quello della città ospitante, il Comune di S. Maria Capua Vetere, ed ai lati quello dell'associazione Agorà e quello del G.A.F.A.. Devo dire che l'effetto scenico di questa realizzazione è stato superbo, ed è stato realizzato con il forte contributo degli amici dell'Agorà. Ai lati dell'arco è stato posizionato un manichino vestito con la divisa di capotreno della Alifana, in atteggiamento come per accogliere idealmente i visitatori. Sull'altro lato della parete è stata apposta una bella dedica della mostra, nella quale si invitava i viaggiatori a salire idealmente a bordo del treno storico della Piedimonte e lasciarsi trasportare dai ricordi e dalle emozioni offerte. In quel punto è stato poi posto il nastro inaugurale della mostra.

Gli amici ed i soci dell'associazione Agorà hanno dato un contributo particolare alla riuscita della mostra, soprattutto per la manodopera e per l'acquisto di alcuni materiali di legno. Essi hanno realizzato gran parte dell'allestimento scenografico da noi ideato, realizzando oltre all'arco, anche cinque cavalletti "porta-quadri" e allestimento del percorso espositivo. Essi hanno poi realizzato i cappellini gadget, i manifesti e gli inviti alla mostra. Insomma una bellissima collaborazione, non c'è che dire...!

Non posso non sottolineare anche il grosso aiuto fornitoci dall'Archivio storico dell'Enel e dalla Sovrintendenza dei Beni Archivistici della Campania, che ci hanno permesso di consultare e copiare tutti i documenti storici legati alla progettazione e alla costruzione della ferrovia, come decreti, corrispondenze, atti, cessioni, mappe, progetti, disegni di ponti, schemi, percorsi e tracciati delle due tratte, ma anche mappe storiche e disegni di altra natura.

Abbiamo registrato una commovente testimonianza da parte del prof. Ogliari, che raccogliendo la nostra richiesta, ha concesso l'autorizzare all'associazione del G.A.F.A. di poter pubblicare le foto tratte dal suo libro de "La terra dei Primati". Il prof. Ogliari in quel periodo era in ospedale gravemente malato e, purtroppo, è spirato alcuni giorni prima della realizzazione della mostra. Il G.A.F.A. gli ha dedicato la mostra alla memoria, da tutti i soci è stato riconosciuto come un atto dovuto...

Abbiamo avuto, infine, una bella e commovente gara di solidarietà da parte di moltissime persone, tra cui diversi collezionisti noti e meno noti, tutti protesi a fornirci i materiali e le foto che conservavano gelosamente della ferrovia, per essere pubblicate nella mostra. Ricordo ad esempio l'ex ferroviere P. Diana che ci ha fatto copiare il profilo altimetrico di tutta la linea, il dott. Martino (dirigente di M.C.N.E) che ci ha aperto alla consultazione l'archivio dell'Alifana di via D. Bosco, il ferroviere Presta che ha prestato alcuni cimeli per la mostra, molti collezionisti del "CLAMFER" di Napoli che ci hanno donato scan di foto (Fiorentino, Cozzolino, Gamboni, Sacconi, ecc.) e poi ancora Saccà, Hardmaier, Roeher, Capezza... e tantissime altre persone...Elencarli tutti richiederebbe molto spazio e, comunque, tutti i nomi sono stati riportati nel manifesto finale di ringraziamento della mostra, che si trova anche pubblicato nella Home del sito del G.A.F.A.. A tutti i nostri benefattori vanno i nostri più sinceri e commossi ringraziamenti, perché senza il loro contributo la mostra non avrebbe avuto il successo raccolto.

Sulle pareti più alte della sala sono state esposti ben 15 poster a colori che riproducevano, secondo una rielaborazione artistica eseguita al computer, le foto delle vetture della tratta bassa e anche di due vaporelle della tratta alta. L'amico Sabatino ha poi elaborato quattro mappe con sopra evidenziate le zone di sopravvivenza degli ultimi cimeli della ferrovia della tratta bassa, con l'inserimento delle foto di questi cimeli concesse gentilmente dal socio, Rosario Serafino. Anche a lui va un sentito grazie. L'amico pittore Giuseppe Ciolli ha elaborato per l'occasione, un superbo quadro "sanguigna" della stazione di Piscinola ambientata negli anni '20. Il quadro mi è stato poi donato e lo esporrò sempre, in ogni occasione di mostre.

Tutti questi documenti cartacei raccolti sono stati esposti allestendo in maniera molto particolare l'edera che era presente nella parte centrale della sala. Sulle pareti circolari di questa sala abbiamo esposto le mappe geografiche e le mappe altimetriche, mentre sui tavoli, disposti a forma di arco, abbiamo esposto tutti i documenti storici, che sono stati esaltati da un bellissimo sottofondo color rosso porpora. Il contrasto cromatico che ne è uscito fuori da tutto il complesso espositivo è stato veramente molto accattivante e stimolante alla vista. Le foto esposte nella Home del sito del G.A.F.A., lo stanno a dimostrare ancora per coloro che non l'hanno visitata: bianco, blu, azzurro, rosso porpora!...

Anche il modellista Alfredo F. ha dato un bel contributo alla sezione storica, eseguendo il "mixeraggio" del filmato realizzato da Giovanni C. sulla tratta alta, che è stato poi proiettato durante le due giornate di mostra (bravo e grazie anche a Giovanni C.). L'altro modellista, Pasquale C., ha dato un bel contributo alla costruzione dell'arco di ingresso, attraverso una complicata e paziente elaborazione al plotter. Il caro Maxi, seppur lontano, ha contribuito al restauro di alcune foto storiche, alla rielaborazione del logo del G.A.F.A., ed ha fornito tutti gli scritti da lui elaborati sulla storia della ferrovia, che sono poi stati esposti nella mostra.

Insomma, devo dire che ognuno dei soci ha dato il suo contributo, veramente abbiamo visto un gruppo molto affiatato che, nonostante alcune incertezze iniziali, ha collaborato ed ha creduto fermamente in quello che faceva.

Le giornate più critiche sono state le ultime due che antecedevano il giorno dell'inaugurazione, ossia quelle di giovedì e venerdì, 26 e 27 marzo.

Siamo giunti di buon mattino a S. Andrea de Lagni e abbiamo scaricato da tre auto ben 11 scatoloni grandi pieni di foto e tanto altro materiale. In quel preciso momento ci ha colto una sorta di ansia, perché il materiale era tantissimo e non sapevamo proprio da dove iniziare. Abbiamo incominciato a estrarre le foto ed a selezionarle in base alle epoche ed ai luoghi rappresentati. Man mano che si procedeva alla selezione, ci incominciava a sostenere ed incoraggiare una forza interiore e una sorta di ottimismo, sempre più coinvolgente...

Io, Pasquale F., Sabatino, Giovanni C, e Pasquale C, ci siamo dedicati alla tratta bassa e alla parte generale della ferrovia, mentre, Alessandro L. e Giovanni C. hanno dedicato le loro forze a sistemare le foto della tratta Alta, che per cronologia e logistica erano da sistemare al termine del del percorso museale.

Siamo stati a lavorare intensamente per due giorni interi, senza pausa, dalla mattina fino a mezzanotte, e ogni tanto, distraendoci, sentivamo provenire dall'altra sala del locale, i rumori generati dai modellisti, che attrezzavano il plastico, inchiodando chiodi e avvitando viti. Anche gli amici del dopolavoro ferroviario di Salerno si sono uniti alla mostra, partecipando con un loro modulo di testa, quello della stazione FS di "Fratte", divenuto poi strategico per il movimento dei treni dell'alifana, a cui è stata virtualmente collegato, e soprattutto per l'inversione dei convogli. Pasquale C. ha realizzato in fretta e furia, praticamente all'ultimo giorno, il famigerato "cappio di ritorno", anch'esso importantissimo per la giratura dei convogli. E il "faticatore", Alfredo F., ha realizzato anch'egli in tutta fretta, oltre una fermata della ferrovia, le curve per l'adattamento dei moduli alla sala espositiva. Gli altri moduli erano già noti a tutti, però erano finalmente completi: Giovanni R., con il ponte sulla autostrada, Roberto F. con la stazione di Caiazza, Francesco D. con la fermata di Pontelatone, Angelo, con il ponte in muratura sul Volturno, Fabrizio D. con il ponte di ferro sul Volturno.

Alla fine, eravamo tutti esausti, ci siamo incontrati tutti a metà strada, in quella parte di sala che univa le due "sezioni" della mostra e abbiamo pensato di festeggiare tutti insieme l'evento, con una "pizzata" e tanta birra, e immortalando la nottata con una bella foto di gruppo. Qualcuno è stato "beccato" e fotografato a divorare le pizze come un affamato del deserto!.....Chi se la potrà mai dimenticare una serata così!.... Eravamo stanchissimi ma felici, e la felicità si leggeva sul volto di ognuno, perchè ripercorrendo e rivisitando il lavoro concluso, abbiamo avuto la consapevolezza di aver realizzato qualcosa di unico e bello. Il percorso si mostrava, infatti, interessante, accattivante, lineare e non affatto pesante. Il plastico seguiva la mostra storico-fotografica completandola e generando un finale veramente pirotecnico per i visitatori!...

Nel giorno seguente, ossia il giorno Sabato 28 marzo, già di buon mattino, una folta delegazione delle autorità si è riunita fuori la piazzetta dei locali dell'Agorà, per prendere parte alla cerimonia di inaugurazione. Oltre agli amministratori del Comune di S. Maria, con il sindaco in testa, sono convenuti anche alcuni sindaci e presidenti dei Comuni toccati dal percorso della vecchia Piedimonte. Per la Città di Napoli era presente una folta delegazione della VIII Municipalità di Napoli (Piscinola-Marianella-Chiaiano-Scampia). Per questa partecipazione sono rimasto molto contento, perchè essi rappresentano il mio paese, Piscinola, che è stata una stazione importante della tratta bassa, e anche perchè l'invito a partecipare all'inaugurazione della mostra l'avevo portato personalmente alla Municipalità. Prima del taglio inaugurale, il sindaco, oltre a complimentarsi con le associazioni per la realizzazione della mostra, ha annunciato l'arrivo dei finanziamenti per la realizzazione del museo storico della Ferrovia presso la stazione di S. Andrea. I due presidenti, dell'Agora e del G.A.F.A., hanno ringraziato ciascuno i soci delle rispettive compagini e hanno invitato i presenti a visitare la mostra. Subito dopo, il sindaco di S.M.C.V., ha eseguito il taglio del nastro inaugurale tra gli applausi scroscianti dei presenti.

Erano presenti moltissimi bambini delle scolaresche della zona, a tutti è stato consegnato un berretto gadget, con sopra stampigliati i nomi dell'associazione e il titolo della mostra.

Nel primo giorno di apertura della mostra è inutile sottolinearlo che la parte da leone l'hanno fatta proprio i bimbi, ossia i circa 400 alunni delle scuole elementari e medie della zona, tutti hanno visitato in maniera disciplinata la mostra, mostrando un interesse per le foto ma, al vedere del plastico sono rimasti tutti disincantati e estasiati, tutti presi ad ammirare e immortalare con foto le locomotive sfreccianti e fumanti lungo il binari, tra stazioni e ponti.... Gli insegnanti e le suore li guidavano indossando anche loro i cappellini bianco-azzurri. Alcuni dei soci del G.A.F.A. faceva loro da cicerone, tutti contenti e commossi. Ricordo Pasquale C. e, Freddy che non stavano nei panni, ma anche Alessandro L., Roberto F. e Pasquale F., camminavano come "a 2 metri sopra terra"!...

Il buon Roberto F., da ottimo DG della linea, coordinava il movimento dei treni, aggiungendo carbone alle vaporiere (per il fumo...) e facendo fischiare qualche convoglio come per salutare i presenti. Il secondo giorno della mostra è stato invece dedicato ai ricordi, specie quelli degli anziani, che rivedevano attraverso le foto storiche i frammenti della loro vita, non solo lavorativa, ma anche di quella affettiva e della loro infanzia. La ferrovia Alifana ha ancora la capacità di dare tutte queste emozioni, tanto che è radicata nel territorio e di essa, soprattutto la tratta bassa, anche se scomparsa da oltre 30 anni, raccoglie ancora tante testimonianze di simpatia e nostalgia!...

Molti sono stati i figli ed i parenti di ferrovieri che hanno visitato la mostra; alcuni ricordavano amici e conoscenti scomparsi, raccontando tanti aneddoti e storielle. Alcuni ci ha donato copie di documenti da conservati, altri ci dicevano di possedere cimeli particolari, come una poltrona della prima classe della tratta bassa, o semplicemente delle foto.

Abbiamo avuto anche il piacere di ricevere la visita inattesa di un veterano della ferrovia della tratta a vapore, ossia l'ultimo macchinista superstite, ormai ultranovantenne, che ci ha raccontato alcuni aneddoti e ha posato con noi in una foto ricordo. A lui va il nostro sentito grazie.

Nel libro delle testimonianze dei visitatori abbiamo raccolto moltissimi consensi e solo due disappunti, uno che diceva che il plastico era incompleto e l'altro scritto da una figlia di un nostro socio che, per andare controcorrente alla passione paterna, diceva che la mostra non le interessava!... La gente continuava ad arrivare ancora numerosa fino alla sera, fino alla chiusura definitiva della mostra, fissata per le ore 20:00 di domenica 29 marzo. A malincuore, abbiamo chiuso le porte e, forse sollecitando un po' qualche visitatore, a fare un giro rapidissimo senza soffermarsi sui particolari...

Con tanta tristezza e nostalgia, abbiamo smontato tutto in pochi minuti, riponendo in cassette e scatoloni tutto il materiale raccolto, sperando che in futuro altre mostre potessero essere allestite, disponendo però di un numero maggiore di cimeli da esporre e spazi espositivi sempre più ampi.

Devo dire che in questa prima esperienza il G.A.F.A. ha fatto una bellissima figura ed il gruppo è cresciuto moltissimo; si sono rinsaldati i rapporti di amicizia tra alcuni soci e il gruppo ha acquistato fiducia nelle sue potenzialità e nelle sue capacità organizzative. Molti siti di ferrovie hanno esaltato la mostra del G.A.F.A. con articoli e testimonianze. Molti di questi invitavano fino alla domenica inoltrata i loro iscritti a visitare la mostra. Insomma un'esperienza esaltante per il G.A.F.A., da ripetere al più presto!...

Ah, dimenticavo di dire una cosa, il caro amico Sabatino, che ha dato una mano significativa alla realizzazione della mostra, è stato accolto come nuovo socio nel gruppo G.A.F.A., a lui vanno i miei auguri e soprattutto ancora calorosi e sinceri ringraziamenti!...

Salvatore Fioretto